

f@ Classic Freestyle

WILLY SKIPPER

TESTO DI Daniel Grumer FOTO DI FotoFiore/Canon

Insieme alla Vulcan il Willy Skipper è una delle manovre fondamentali per avvicinarsi al Freestyle moderno. Inizialmente era l'Air Jibe, un antenato del Willy Skipper in cui si concludeva la manovra in acqua per poi ripartire bugna avanti e strambare la vela. Dopo sono arrivate le prime slashate, sempre più lunghe, e poi, come normalmente accade, tutte le altre variazioni. Iniziamo ad analizzare la versione più semplice aspettando nel prossimo numero la variante bugna avanti 540°, cavallo di battaglia di Daniel.

who is who



DANIEL GRUMER

Freestyler accanito da diversi anni, si divide tra il lavoro e le quotidiane uscite al Pier sul lago di Garda vivendo a Torbole. Sempre pronto a far festa alla sera ma ad essere uno dei primi ad entrare in acqua il giorno dopo. Ottimo istruttore per la sua grande esperienza nell'insegnamento maturata nelle scuole gardesane. Sponsor: Naish, Da Kine, Tomasoni, Shaka.



Il Willy Skipper è stato inventato da Ian Boyd e Dave Kalama, e insieme alla Vulcan e allo Speed Loop sono sicuramente una delle prime manovre "saltate" che si imparano. Durante le prime King of the Lake il Willy Skipper era una di quelle manovre che faceva la differenza. Sembra relativamente facile ma non lo è, e soprattutto ci si può anche fare del male. Per cui fate molta attenzione!

STEP BY STEP

1) Per fare un Willy Skipper cercate un piccolo chop (10-20 cm) di traverso o leggermente di lasco. Fate

attenzione anche a quello che si trova dietro al chop che avete scelto, sarebbe ideale trovare una zona di acqua piatta che faciliterà l'atterraggio. Portate il piede posteriore dietro la strap posteriore e infilate bene il piede anteriore nella strap. Questo per far sì che la tavola in aria non si stacchi troppo presto dal vostro piede evitando spiacevoli posizioni rischiose. Non preoccupatevi, il piede uscirà dalla strap in automatico man mano che la tavola si gira in aria. Prima dello stacco raddrizzate il vostro corpo e allargate le braccia sul boma per avere un maggior controllo sulla vela. Questo passaggio è fondamentale.

2-3-4) Adesso fate un movimento chiamato "basso-alto", cioè schiacciate la tavola con il piede posteriore verso il basso e con quello anteriore alzate la tavola per saltare. Con quello posteriore dovete anche dare una spinta per fare girare la tavola sopravvento. Ricordatevi che più siete incollati con i piedi sulla tavola maggiore sarà il controllo della manovra e soprattutto rischierete meno di farvi del male. Tenete sempre lo sguardo fisso sullo specchio d'acqua dietro l'ondina da cui avete staccato, questo vi faciliterà l'atterraggio.

5) Come vedete dalla foto, una volta atterrati spostate il peso del corpo leggermente sul piede posteriore.

Facendo così la tavola continua a planare fin first. L'importante è che la pinna rimanga fuori dall'acqua. La vela va tenuta leggermente chiusa e dritta per prolungare la slashata.

6-7) Prima di finire di planare all'indietro dovete iniziare a spostare le mani da una parte all'altra del boma. La mano della vela, quella posteriore, va ad afferrare l'albero. Portate quindi la vela un po' avanti e piegate leggermente le ginocchia. Questo vi aiuta ad avere più equilibrio.

8-9) Mollate il boma con la mano dell'albero, quella

anteriore, e spostatela sul boma dall'altra parte. Come vedete i piedi rimangono sempre nella stessa posizione, questo per permettere alla tavola di rimanere piatta sull'acqua.

10-11) Ora non vi resta che mettere anche la mano dell'albero (della nuova mura) sul boma, mettere i piedi in posizione di andatura e siete pronti per ripartire, e chiudete la vela naturalmente. Il gioco è fatto!!!

TIPS

* Problema: dopo il salto cadete di schiena in acqua. Soluzione: tenete il corpo più dritto! Guidate la tavola

con i piedi guardando verso l'acqua.

* Problema: la tavola dopo averla "calciata" vola troppo lontana e non riuscite ad atterrareci sopra. Soluzione: prima di staccare per il salto infilate meglio il piede anteriore nella strap e fate girare la tavola attorno l'albero cercando di mantenere il vostro peso centrale e sopra di essa.

* Un consiglio: per non rendere troppo felici i riparatori di tavole, cercate di atterrare sulla tavola tenendo il peso su tutti i due piedi, altrimenti rischiate di sfondarla. Esperienza già provata da molti!!!